

Comunicato stampa

Le Radici della sostenibilità.

Il codice forestale Camaldolese.

La creazione si ribellerà e schiaffeggerà l'uomo che non la saprà amare come il Creatore". Dom Salvatore Frigerio, Presidente del Collegium Scriptorium Fonte Avellana, cita San Bonaventura per sintetizzare in maniera straordinariamente efficace la mattinata dedicata alla presentazione della candidatura Transnazionale a Patrimonio Immateriale UNESCO del Codice forestale Camaldolese.

Il suo è l'intervento di un monaco illuminato che non nasconde la passione di tutta una vita: l'uomo al servizio della natura. Con una visione proiettata sempre al futuro, convinto più che mai che "oggi il mondo abbia bisogno di ricostruire il proprio rapporto con la madre terra. Non siamo abitanti ma 'abitatori', dal filo d'erba, all'animale, all'essere umano". L'evento di Fonte Avellana è dunque servito a spiegare i passaggi che dovranno portare il Codice Forestale Camaldolese a diventare patrimonio mondiale UNESCO, su richiesta della stessa organizzazione internazionale. Una grande occasione per il mondo camaldolese ma anche e soprattutto per un territorio che vede riconosciuto - con grande ricaduta per tanto aspetti - il valore di avere in "casa" un monastero il cui valore etico e spirituale rappresenta forse la più grande eccellenza.

Pecoraro Scanio, intervenuto all' evento come Presidente Fondazione Univerde, da parte sua ha messo in evidenza come "Investire sulla tutela del patrimonio boschivo italiano sia fondamentale. Da ministro dell'agricoltura feci la riforma delle foreste del sistema di gestione e credo che bisogna continuare su questa direzione. Ma bisogna fare di più, ovvero riconoscere la tradizione camaldolese nella gestione del patrimonio forestale e il grande valore del codice per fonte Avellana, che diventa un punto di riferimento prezioso per la tutela ambientale del nostro pianeta." Ad aprire e a chiudere i lavori, il priore don Gianni Giacomelli, il quale ha spiegato come l'etica forestale Camaldolese è nata in un contesto specifico e utile e si sviluppa in tutto il mondo, dalla Tanzania, agli Stati Uniti all'India dove questa conoscenza millenaria diventa conoscenza e sapienza.

L'appuntamento è per il 29 settembre a Roma quando tutti i Camaldolese si riuniranno nella basilica di San Gregorio al Celio per discutere sul tema:

CUSTODIAMO LE FORESTE CHE CI CUSTODISCONO.

Il ruolo delle aree boschive per la sicurezza territoriale e il contrasto al cambiamento climatico.